

ILBONO, IN SARDEGNA, OSPITA PIÙ MIGRANTI DEL PREVISTO, MA ANDREA PIRODDI NON SI LAMENTA

Il sindaco più pro migranti è di Forza Italia

Mentre il Partito democratico chiede al governo di rispettare le quote

DI GAETANO COSTA

È una sorta di maestro dell'accoglienza. Nel suo Comune i profughi vanno a scuola per imparare l'italiano e sono ben integrati coi cittadini. **Andrea Piroddi**, sindaco di Ilbono, un paese di circa 2mila abitanti in provincia di Nuoro, in Sardegna, è a favore dell'ospitalità ai migranti. Ed è di centrodestra. **Solitamente, i partiti d'opposizione al Pd** e ai suoi alleati sono restii a ricevere i richiedenti asilo. In Sardegna, invece, accade il contrario. Pur essendo disponibile a ospitare i migranti, il governatore dem dell'isola, **Francesco Pigliaru**, lo scorso ottobre ha scritto all'allora ministro dell'Interno, **Angelino Alfano**, per chiedere maggior sostegno economico nelle operazioni di accoglienza e per lamentare una disparità di ripartizione dei profughi nelle regioni italiane. **«Non si discutono il dovere di contribuire all'azione di salvataggio di vite umane e l'impegno a garantire la più adeguata accoglienza ai migranti che sbarcano in Sardegna»**, aveva precisato Pigliaru, «ma dev'essere rispettato il limite riposto nell'equa ripartizione fra le regioni, che assegna alla Sardegna la quota del 2,96%». «Qualsiasi problematica organizzativa, in un'isola, ha una doppia valenza, in quanto è più difficile sopperire ai problemi con risorse fisiche confinanti o attraverso lo spostamento di persone verso altre regioni», aveva proseguito il governatore prima di chiedere ad Alfano di «accelerare l'adozione di provvedimenti che sollevino l'amministrazione regionale da costi impropri, sia nell'assistenza in porto, sia nelle fasi operative dell'accoglienza».

Il sindaco Piroddi, nonostante un lungo passato in Forza Italia, non ha invece alcun problema da segnalare circa

l'accoglienza. Tutt'altro. «Se la voce dei sindaci venisse ascoltata, il fenomeno verrebbe affrontato con più lucidità e senso pratico, senza inutili demagogie da una parte e dall'altra», ha spiegato alla *Nuova Sardegna*. Eppure, nel principale centro d'accoglienza del suo Comune, che dovrebbe ospitare 48 migranti, ce ne sono 73 di otto nazionalità diverse, tra cui nigeriani, senegalesi e libici. «Non ci sono centri a sufficienza e le prefetture riempiono quanto più possono gli esistenti, soprattutto quelli che funzionano, come i nostri», ha proseguito Piroddi.

Anche l'altro luogo di accoglienza, un agriturismo, ospita 50 richiedenti asilo a fronte dei 12 previsti. Il centro si chiama "Oasi del benessere" e la titolare ha partecipato al bando della prefettura aggiudicandosi una quota dei migranti assegnati alla provincia di Nuoro. «È meglio precisarlo, perché sull'utilizzo di queste strutture talvolta si è speculato», ha precisato Piroddi.

Sui 33 euro al giorno per ogni migrante, di cui si discute spesso, soprattutto sul fronte della Lega Nord, la responsabile di una delle strutture di Ilbono, **Sara Demurtas**, ha chiarito: «Quel che non si dice è che, con quella somma, un centro che si rispetti contribuisce anche alle spese sanitarie e d'istruzione degli ospiti». Anche a Ilbono i migranti sono finiti sulle prime pagine dei giornali per alcuni tafferugli con la polizia e per l'arresto di una nigeriana accusata di spacciare marijuana. L'amministrazione può contare su pochi dipendenti, sia per le richieste dei cittadini, sia per quelle dei profughi. «Cerchiamo di farvi fronte con le poche risorse che abbiamo», ha aggiunto Piroddi, «ma ci siamo anche per i migranti».

—©Riproduzione riservata— ■

